

# 5 CIVILTÀ DEL PASSATO

L'ANTICO EGITTO



A cura di Anna Abbate

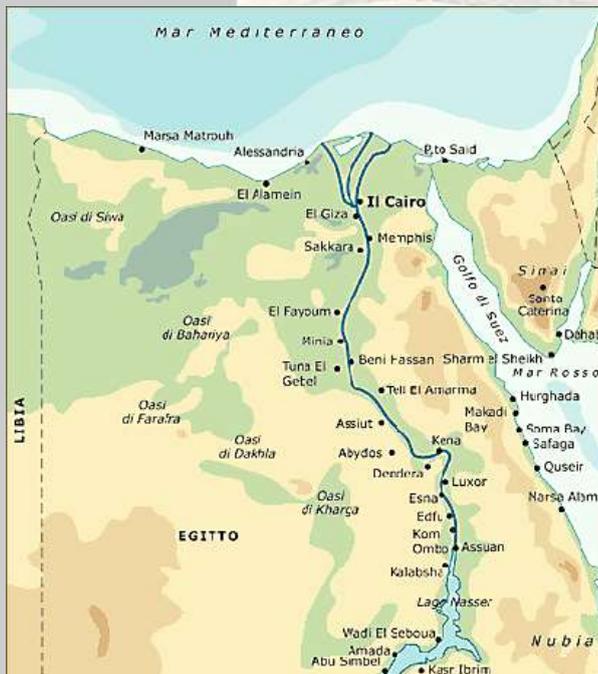
Giugno 2021

**Qui Campi Flegrei**  
Testata giornalistica dedicata alla promozione del territorio flegreo

# L'Antico Egitto

A cura di Anna Abbate

## Il territorio



Erodoto, lo storico e geografo greco, in visita in Egitto nel 450 a.C. chiamò la regione il **“dono del nilo”**.

Il fiume Nilo costituisce il sostegno vitale del territorio, le sue acque si fanno strada per più di 6.000 km dall'interno dell'Africa giungendo fino al Mediterraneo suddiviso in Nilo Bianco che nasce convenzionalmente dal lago Vittoria e si unisce al Nilo Azzurro in Etiopia, nei pressi del lago Tana.

Nella sua corsa verso nord, in alcuni tratti tra le odierne città di Assuan e Khartoum, dove l'acqua non ha profondità sufficiente per permetterne la navigazione, la corrente del fiume è di carattere

torrentinzio con la presenza di rapide che, aprendosi un passaggio attraverso sei barriere di pietre, danno luogo a cateratte (di origine greca significa letteralmente “scendendo”).

Gli antichi Egizi numerarono le cataratte (sono sei) non seguendo il naturale corso del fiume ma partendo dal mare Mediterraneo:

- La Prima Cateratta si trova ad Assuan;
- La Seconda Cateratta (anche detta La Grande Cateratta) era situata nella Nubia e adesso è completamente sommersa nel Lago Nasser<sup>1</sup>;

<sup>1</sup> Lago Nasser (arabo *Birkat Nasser*), imponente bacino artificiale formato dalle acque del Nilo in seguito allo sbarramento della diga di Assuan, condiviso da Egitto e Sudan. Il bacino, che porta il nome di Gamal Abdel Nasser, presidente dell'Egitto dal 1956 al 1970, è utilizzato per la produzione di energia idroelettrica, per la pesca e per l'irrigazione. Circa il 14% dell'acqua nel lago (situato in

## 5 Civiltà del passato | L'Antico Egitto

- La Terza Cateratta presenta formazioni rocciose molto interessanti. Si trova a nord di Kerma, l'antica capitale del Regno di Kush, che durava da più di 1.000 anni prima di cadere sotto il controllo degli egiziani grazie alla protezione naturale offerta dalla cateratta stessa;
- La Quarta Cateratta è nel Deserto del Manasir ed è anch'essa sommersa dalla diga di Merowe dall'autunno del 2008. Si trova a nord della città di Karima. Le formazioni rocciose di granito si seguono l'una con l'altra e tra loro il fiume Nilo crea diverse rapide che hanno reso impossibile la navigazione. Nel 2008 con la nuova diga di Merowee, la maggior parte della cateratta è stata inondata dall'acqua del nuovo lago artificiale;
- La Quinta Cateratta è prossima alla confluenza del Nilo con il Fiume Atbara alwakbar. La sua caratteristica principale è la bella e piacevole spiaggia sabbiosa;
- La Sesta Cateratta a circa 50 km a nord di Khartoum. Qui il Nilo si snoda attraverso un bellissimo canyon di granito e formazioni rocciose rotonde che scendono gradualmente nel deserto formando lunghe gole lunghe chiamate "Sabaloka".

Il Nilo divide la regione in tre segmenti: l'**Alto Egitto** che indica la zona meridionale dell'Egitto, a partire dalla prima cateratta (o cataratta) del Nilo (nome moderno Assuan), il **Medio Egitto**, per convenzione, la regione a nord di Tebe, il Basso Egitto che corrisponde all'area del delta, verso il Mediterraneo.

Le forti precipitazioni piovose monsoniche nelle regioni tropicali e sull'altopiano etiopico provocavano ogni anno un forte aumento della portata del Nilo e del suo affluente, l'Atbara, tanto che, dalla fine di giugno fino alla fine di settembre inondava l'Egitto coprendo le rive con un limo fertile favorendo così un'agricoltura produttiva. Furono costruite delle dighe per proteggere i villaggi e i campi coltivati dall'alluvione e venivano grandi bacini di raccolta dell'acqua della piena per disporre di riserve idriche.

Canali e altri impianti di sollevamento (tra i quali viti di Archimede) consentivano la distribuzione dell'acqua per l'irrigazione delle terre coltivate.

Gli Egiziani chiamavano la ricca e fertile terra coltivabile «la terra nera», in contrapposizione al deserto, che chiamavano «la terra rossa».

---

corrispondenza del Tropico del Cancro) evapora, riducendo così progressivamente la portata d'acqua del corso inferiore del Nilo. Nel sito oggi occupato dal lago sorgevano i templi di Abu Simbel, costruiti dal faraone egiziano Ramesse II nel 1200 a.C. Nel corso della costruzione della diga di Assuan, negli anni Sessanta, i templi furono spostati, con un'audace impresa di ingegneria, perché non fossero coperti dalle acque del Nilo, ma numerosi altri monumenti rimasero sommersi. Venne inoltre sommersa una parte del territorio storico dei nubiani, che abitavano da migliaia di anni lungo il corso del Nilo tra Assuan e Khartoum.

## 5 Civiltà del passato | L'Antico Egitto

La posizione geografica dell'Egitto nel mezzo del deserto, limitato a nord dal mare, con solo uno stretto passaggio verso la penisola del Sinai, isolava il paese dai suoi vicini e costringeva gli abitanti ad essere autosufficienti nell'approvvigionamento e una gran parte della popolazione era impegnata nell'agricoltura.

La terra era povera di materie prime, ma era ricca di diversi tipi di pietre così gli Egiziani avevano imparato già dai tempi antichi a dominare questo materiale con gli strumenti più semplici.

Così fu molto fiorente la produzione di statue, rilievi, vasi e recipienti e per la realizzazione di opere architettoniche monumentali, come per esempio le piramidi.

I materiali grezzi provenivano tutti dalla stessa valle del Nilo, oppure venivano importati dai deserti vicini con il Nilo che veniva utilizzato per il trasporto dei beni.

Già nella preistoria gli Egiziani avevano dimostrato grande bravura nella costruzione di imbarcazioni, anche se il legno necessario doveva essere importato dall'Asia o dalla Nubia.

L'Egitto era un paese ricco di giacimenti d'oro, infatti ancora oggi si possono identificare almeno 150 luoghi antichi di estrazione del minerale.

Il minerale veniva estratto con martelli e scalpelli di metallo, il materiale ricavato era poi pestato in un mortaio ed infine le pagliuzze d'oro venivano separate dal quarzo attraverso il lavaggio.

Gli egizi superarono tutti i popoli vicini nell'estrazione dell'oro.

### La stele di Rosetta e la scrittura degli Egizi

Nel 1799 il francese Pierre-François Bouchard, capitano nella Campagna d'Egitto guidata da Napoleone Bonaparte ritrovò nel piccolo villaggio egizio chiamato El Rashid, Rosetta appunto, sul delta del fiume Nilo una grande lastra di granito nero alta 1,14 metri nel suo punto più alto, larga 72 centimetri, spessa 27 centimetri e pesa circa 760 chilogrammi.

La lastra, si rivelerà una scoperta eccezionale, e da allora prese il nome di Stele di Rosetta, era divisa in tre parti su cui erano incise scritte in tre delle diverse grafie con cui si scriveva la lingua egizia:

- L'egiziano demotico, usato in Egitto solitamente per scrivere i documenti ordinari;
- Il greco antico, lingua ufficiale della dinastia tolemaica d'Egitto;

Oggi è considerata un importantissimo reperto storico perché fu fondamentale nella decifrazione dei geroglifici egizi ma già Napoleone comprese il valore di quella misteriosa pietra nera non appena gli ufficiali del suo Stato Maggiore gliela mostrarono.

## 5 Civiltà del passato | L'Antico Egitto

Napoleone ammirava molto la civiltà egizia così, prima di iniziare la Battaglia delle Piramidi disse al suo esercito:

«Soldati, considerate che dall'alto di queste piramidi quaranta secoli vi guardano»



La riproduzione della stele di Rosetta sulla Place des Écritures a Figeac, città natale di Jean-François Champollion (Pubblico dominio)

Per studiare il contenuto delle stele fece arrivare alcuni esperti da Parigi e ne fece fare alcune copie. Una di queste copie è conservata al Museo egizio di Torino.

Ma nel 1801 i francesi furono sconfitti dall'esercito inglese, che era ugualmente interessato a controllare l'Egitto e così furono costretti consegnare loro la stele di Rosetta.

Gli inglesi portarono la stele in Inghilterra e nel 1802 il re Giorgio III la donò al British Museum di Londra, il più importante museo inglese, dove è ancora oggi esposta.

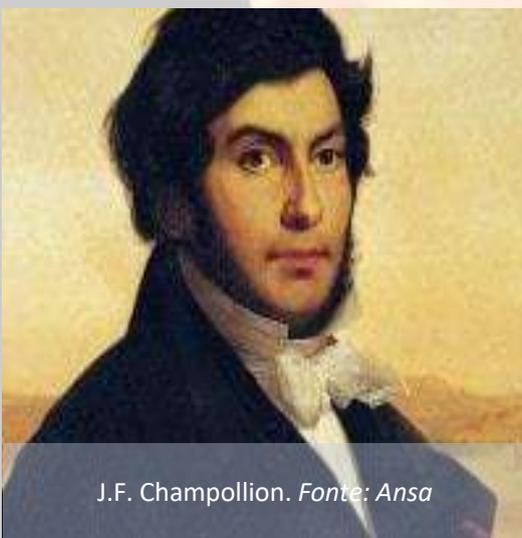
Inizialmente, per permettere la visione al pubblico, le iscrizioni presenti sulla pietra furono colorate in gesso bianco, oggi, fortunatamente, è stata riportata ai suoi colori originali ed è rinchiusa in una grande teca di vetro.



Stele di Rosetta in granodiorite. British Museum di Londra, nella sala 4.

### La traduzione della Stele di Rosetta

Nel 1823 il francese Jean-François Champollion dopo più di 20 anni di studio sulla copia della stele esposta al Museo Egizio di Torino, servendosi delle sue intuizioni



J.F. Champollion. Fonte: Ansa

ma anche degli studi compiuti, riuscì a capire e a tradurre i geroglifici.

Compresa che le tre grafie presenti sulla stele di Rosetta riportavano tutte e tre lo stesso testo e sfruttando l'intuizione dello studioso inglese Thomas Young, che aveva compreso l'esistenza di un legame tra quanto era scritto in egiziano geroglifico e quanto era scritto con l'alfabeto greco sulla stele tradusse prima il testo scritto in greco.

Partendo dalla scoperta di Young, che aveva il nome di Tolomeo V Epifane, fece un deduzione logica: Tolomeo V e la moglie

## 5 Civiltà del passato | L'Antico Egitto

Cleopatra I erano dei sovrani stranieri e perciò i loro nomi potevano essere quindi scritti nello stesso modo in cui si pronunciavano.

Collegando i segni che i nomi di Tolomeo e Cleopatra avevano in comune, corrispondenti alle lettere P, T, L, O, A riuscì a confrontare questi segni comuni con il demotico e con il greco trovando la corrispondenza esistente tra i segni fatti di figure, simboli e suoni che componevano la scrittura geroglifica.

È in questo modo che riuscì a tradurre Tradusse la parte scritta in egizio geroglifico: **nessuno vi era mai riuscito prima.**

In questo modo riuscì a creare una grammatica dell'antico egizio e un dizionario geroglifico.

Il contenuto della stele è un decreto dei sacerdoti di Memfi del 196 a.C. dedicato al faraone Tolomeo V Epifane, che aveva avuto il merito di ristrutturare il tempio del dio Ptha a Memfi.

Riporta tutti i benefici resi al Paese dal faraone, le tasse da lui cancellate, la decisione dei sacerdoti di erigere in tutti i templi d'Egitto una statua in suo onore e di promuovere numerosi festeggiamenti e la decisione che il decreto stesso venisse pubblicato sulla **stele** nella scrittura delle "*parole degli dei*" (geroglifici), nella scrittura del popolo (demotico) e in greco.

Nessuno dei tre testi è però completo perché la stele ritrovata è solo una parte dell'originale.

La scrittura geroglifica fu inventata intorno al 3000 a.C. e quindi è la più antica forma scritta del ceppo linguistico afro-asiatico.

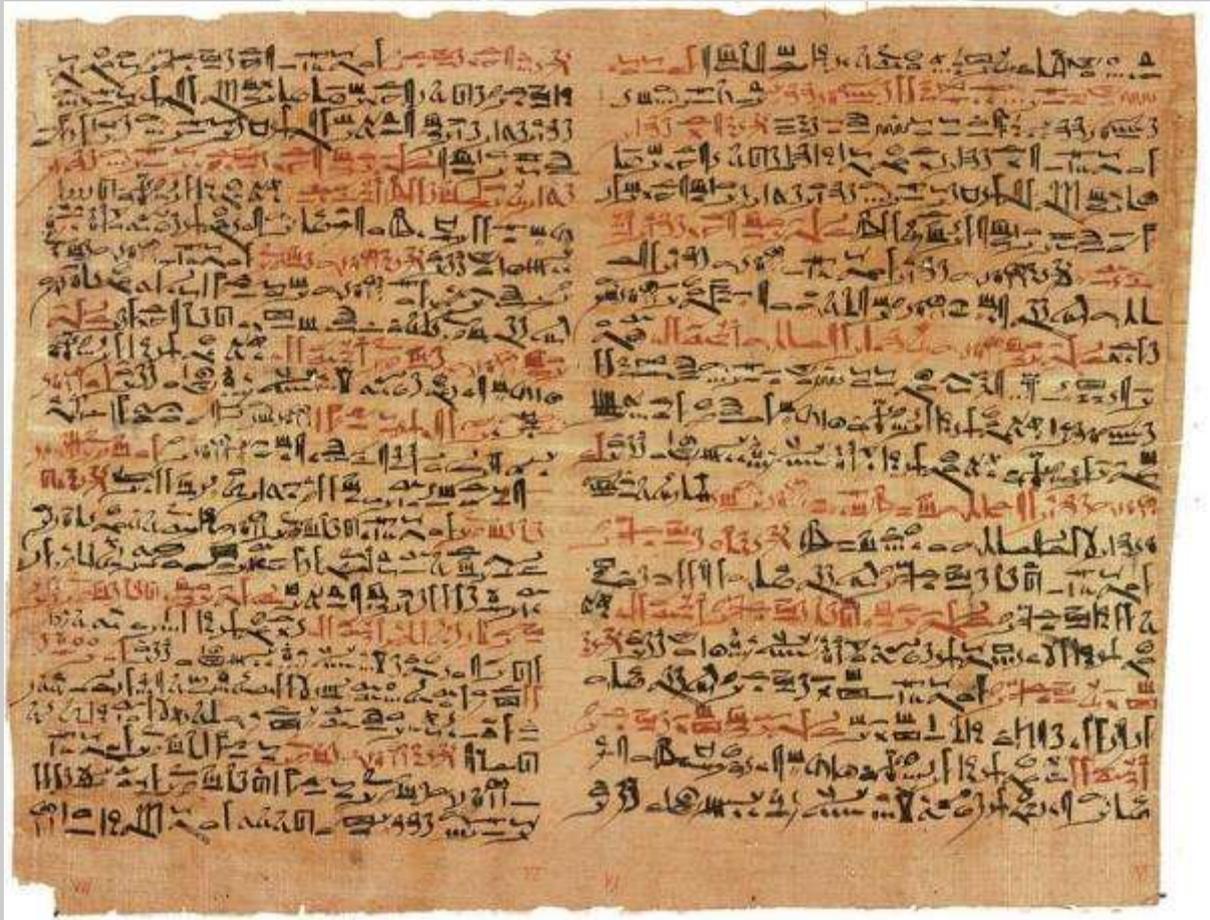
Usavano scrivere solo le consonanti con più di mille diversi segni grafici. Fino alla metà del I° millennio a.C. si trovano quasi solo brevi comunicazioni riguardanti il re e i suoi funzionari, in seguito nasce anche una tradizione scritta di carattere religioso, letterario e scientifico.

Purtroppo in seguito alla distruzione delle antiche biblioteche molti testi sono andati perduti ma grazie all'aridità del clima si sono salvati alcuni testi che ci hanno permesso di conoscere il pensiero e la vita degli antichi Egiziani.

Quella di scriba era una professione ambita tanto che già dopo il 2000 a.C. sono attestate scuole dove bambini tra i cinque e i dieci, appositamente selezionati, per imparavano a leggere e scrivere.

I geroglifici (segni sacri) erano una forma di scrittura molto elaborata, che troviamo dipinta a colori soprattutto sulle pareti dei templi, stele e iscrizioni funerarie.

Gli scolari delle scuole di scrittura imparavano soprattutto una forma di scrittura adatta all'uso quotidiano (ieratica=sacerdotale) o scrittura libraria.



Fogli VI e VII del Papiro Edwin Smith (Rare Book Room, New York Academy of Medicine).

Un terzo tipo di scrittura è costituito da quella demotica (=popolare), più corsiva derivante dalla ieratica, che presenta diverse particolarità, in uso a partire dal 700 a.C.

Per scrivere si usavano dei giunchi, che terminavano a punta e venivano masticati fino a formare una specie di pennello, con inchiostro nero e rosso.

Per i testi di scrittura più importanti si usava il prezioso papiro mentre per i testi semplici e per l'uso comune si usavano schegge di calcare (ostraca), che erano disponibili ovunque in grande quantità.



Una delle quattro lettere ufficiali al visir Khay copiata su un ostracon calcareo, in egiziano ieratico. Royal Ontario Museum.

## La religione

La religione egiziana era definita dai miti e dal culto: in tutto ciò che avveniva sulla terra o in cielo si vedeva manifestata la potenza di un dio o di una dea.

Sulla terra gli uomini costruivano templi, così gli dèi più importanti avevano un luogo loro dedicato in questo mondo dove, conservate in sacelli chiusi e accessibili a pochi sacerdoti erano poste le loro immagini d'oro o di pietra.

Al di sopra di tutti gli dei era un unico dio, identificato con il dio sole Ra, che però, comunque poteva trasmettere la sua unicità anche ad altre entità divine, per

## 5 Civiltà del passato | L'Antico Egitto

esempio gli dèi Ptah e Thot, il signore della scrittura e scriba degli dèi, oppure ad Amon che dall'inizio del II millennio a.C. era al vertice del *pantheon* egiziano.

Per gli egizi, il Sole era simbolo di luce, calore e prosperità perciò era ritenuto il sovrano dell'intero creato e il disco solare era visto sia come il corpo che come l'*Occhio di Ra*.

Ra viaggiava su due barche solari: la prima chiamata *Mandjet* (Barca dei Milioni di Anni), o barca del mattino; la seconda chiamata *Mesektet*, o barca notturna che lo trasportavano nel suo viaggio attraverso il cielo e il *Duat*, l'oltretomba.



Modellino della barca solare di Ra, in bronzo, risalente alla XXX dinastia. Museo Calouste Gulbenkian, Lisbona.

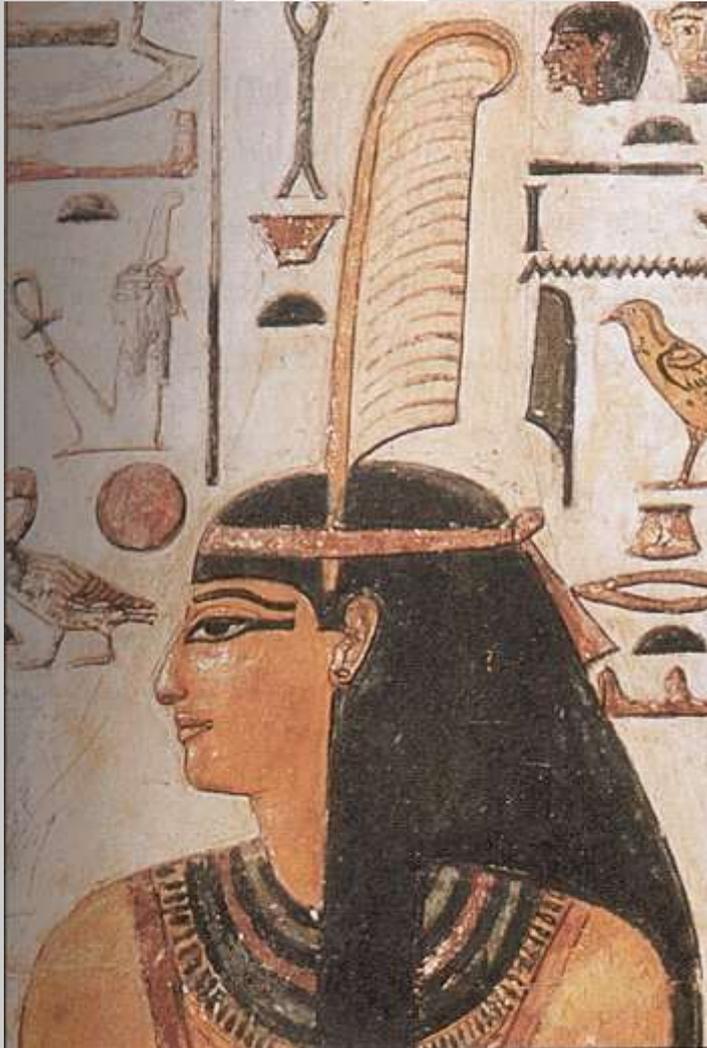
Quando si trovava sulla nave *Mesektet* con cui percorreva l'aldilà, Ra veniva raffigurato con testa di ariete, conservando l'usuale attributo del disco solare sul capo, in questo caso adagiato sulle corna.

Gli dèi come gli uomini erano soggetti a un processo di invecchiamento potevano morire e avevano bisogno di rigenerazione, per cui la creazione non era un episodio singolo ma un atto di costante rinnovamento.

## 5 Civiltà del passato | L'Antico Egitto

Ma tutti, dei e uomini erano uniti nel dovere verso la *Maat*, “verità”, “giustizia”, “diritto”, cioè l'ordine universale costituito dal dio creatore al momento della formazione del mondo, al contrario del caos che contiene in sé la conformità alle leggi della natura e ordina la convivenza degli uomini tra loro.

La dea *Maat*, figlia del dio solare *Ra*, è rappresentata come una donna che sul capo porta come attributo una piuma di struzzo, il segno con cui viene indicata nella scrittura.



Maat con la piuma in capo, dalle pareti della tomba di Seti I nella Valle dei Re. Museo Archeologico Nazionale di Firenze.

Ma il compito degli dèi e degli uomini era anche quello di allontanare ciò che si opponeva alla creazione la minacciava o la svuotava di significato: l'assassinio, la menzogna, la violenza e la morte insieme al dolore, al bisogno, alla guerra e all'ingiustizia.

Tra le divinità femminili vi era Hathor la più illustre nel *pantheon* egiziano, considerata una dea celeste e, come mostra il suo nome, aveva un collegamento con Horo e quindi con il sole. La si identificava anche con l'occhio bruciato e infiammato

## 5 Civiltà del passato | L'Antico Egitto

del dio solare Ra e le si diede per la sua forza annientatrice l'epiteto di «signora del terrore». Dea della musica, della danza e dell'amore è stata riconosciuta in lei dai greci Afrodite.

Era raffigurata spesso in forma di vacca o come donna con un ornamento sul capo, che rappresenta le corna di una vacca con un disco solare.



Statua di Hathor al Luxor Museum di Luxor.



Statua di Amenofi II in piedi fra le zampe anteriori di Hathor e chino mentre succhia il latte della dea (JE 38574). Museo egizio del Cairo.

Anubis, il dio delle necropoli e dell'imbalsamazione, era collegato con lo sciacallo, le dee Nekhbet e Uto, rappresentavano le due metà del paese; l'Alto è il Basso Egitto, venivano associate con l'avvoltoio e il cobra.

Vi sono numerosi dei che compaiono o completamente in forma animale o come uomini con la testa di animale, ma gli Egiziani non concepivano gli dèi in questa forma. La testa o la forma di animale servivano come segno di distinzione, come ad esempio nella religione cristiana di Cristo come agnello di Dio e dello Spirito Santo come colomba.



Diego Velázquez, Museo del Prado, Madrid. L'incoronazione della Vergine Maria, con la SS Trinità dove lo Spirito Santo è rappresentato da una colomba.



Chiesa di San Nicola. Berwick Bassett, Wiltshire, Inghilterra. Agnus Dei.

### Il rapporto con la morte

Nessun popolo si è occupato della morte come gli Egiziani che credevano che dopo la morte ci fosse un'altra vita, perciò mummificavano i corpi per permettere la conservazione del corpo nella vita dell'aldilà e garantirgli la sopravvivenza.

Gli Egizi credevano che l'uomo nascesse con due anime: il **Ba** destinato ad effettuare il viaggio verso l'aldilà, dove avrebbe ricevuto il premio o la punizione che le spettava e il **Ka** destinato a rimanere con il corpo per custodirlo nella tomba.

Nelle tombe venivano posti cibo, vestiti, cosmetici, ritratti del defunto e un cofanetto in pietra con su incisa una porta per permettere al defunto il passaggio dal mondo dei vivi a quello dei morti.

Gli Egizi ritenevano che nell'aldilà la vita si svolgesse nei campi di papiro, governati dal dio Osiride, una specie di paradiso.

Ritenevano che l'anima, dopo essere rimasta qualche tempo nella tomba, ne uscisse per recarsi al cospetto del dio Osiride.

Prima di raggiungere la vita eterna il defunto doveva sconfiggere mostri e attraversare i laghi di fuoco, ma, portando con se il libro dei morti che racchiudeva preghiere per esorcizzarli, era facile superare gli ostacoli.

## 5 Civiltà del passato | L'Antico Egitto

In ultimo Anubis conduceva il defunto al cospetto di Osiride e dai suoi 42 giudici, che ne pesavano il cuore con la piuma della Dea Maat: se il cuore pesava più della piuma il defunto veniva divorato da Ammut, un mostro terrificante, se il cuore pesava come la piuma andava verso la vita eterna.

Negli scavi sono stati ritrovati gli attrezzi che gli antichi egizi usavano per mummificare i cadaveri.

Solo pochi conoscevano l'arte della mummificazione che durava mesi, veniva preceduto da un lavacro a base di birra, evidente simbolo di purificazione per il carattere sacrale e per l'origine divina della bevanda.

Estraevano tutti gli organi, tranne il cuore che nell'aldilà doveva essere pesato, che venivano essiccati col sale, trattati con oli e resine e poi riposti in contenitori chiamati vasi canopici che venivano sistemati vicino al sarcofago.

Ogni vaso aveva un coperchio con il volto di un Dio ed era dipinto con formule rituali per proteggere gli organi.



Vasi canopici di Tutankhamon della XVIII dinastia egizia. Museo del Cairo.

## 5 Civiltà del passato | L'Antico Egitto

Il corpo veniva lasciato ad essiccare per 40 giorni in un composto salino detto natron, carbonato idrato di sodio.

Alla fine il corpo veniva avvolto in più strati di bende tagliate da un lenzuolo di lino, spalmate di resine e unguenti che avevano lo scopo di sigillare e profumare.

Le mummie potevano avere più di venti strati di bende nei quali dove, all'altezza del cuore simbolo di vita, venivano inseriti amuleti, gioielli e collane d'oro per proteggere il defunto dal male e per dargli forza.

Un gioiello a forma scarabeo stercorario, simbolo di risurrezione, veniva messo o tra le bende all'altezza del cuore o dentro il petto, perché ritenevano che tale coleottero fosse in grado di rigenerarsi spontaneamente dai propri escrementi.

Lo scarabeo in oggetto era posto ad ali aperte a protezione del cuore realizzato in un materiale caratteristico della produzione egizia creato con la sovrapposizione di strati di papiro e tessuto uniti da gesso, la cui superficie stuccata veniva dipinta.



Scarabeo del cuore. Collezione egizia. Museo Civico di Trieste.

## 5 Civiltà del passato | L'Antico Egitto

Un altro oggetto veniva posto accanto al defunto, il pilastro *djed*, che conferiva stabilità e fermezza e simboleggiava la spina dorsale di Osiride, raffigurato come un alto fusto con righe orizzontali alla sommità.

In origine, probabilmente, era la rappresentazione di un albero con i rami potati o di un mazzo di spighe di grano, ma con il passare dei secoli divenne il simbolo per eccellenza del culto di Osiride, signore dell'Oltretomba.

A volte, infatti, il pilastro *djed* viene indicato come la "colonna vertebrale di Osiride", simbolo di stabilità e permanenza.

Dopo circa 70 giorni (occorrenti per la mummificazione, il defunto veniva posto dentro una bara a forma di uomo.



Serie di pilastri *djed*, dal Museo Nazionale di Alessandria d'Egitto (Licenza [CC BY-SA 2.5](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/2.5/))

Comunque, nel Libro dei Morti si specifica che solo i Faraoni, i dignitari, i sacerdoti e le personalità più importanti del regno avevano diritto a questo trattamento che assicurava l'immortalità dell'anima.

Sulla testa della mummia era posta una maschera mortuaria somigliante al defunto per aiutare lo spirito a riconoscere il proprio corpo, poi il sarcofago veniva depresso nella tomba, dove veniva collocato anche il corredo funebre del defunto: abiti, ornamenti, oggetti d'uso e, insieme, una scorta di cibi e bevande. che dovevano servire all'anima nella sua nuova vita.

## 5 Civiltà del passato | L'Antico Egitto

### La società egiziana: strutture e mentalità

Il sovrano aveva il potere assoluto, anche se doveva delegare i compiti del governo e dell'amministrazione del paese, così nacquero delle cariche, che venivano affidate a persone legate personale al re, tanto è vero che tutti i funzionari portano il titolo di "conoscente del re", ma, per svolgere il loro compito dovevano essere esperti nel leggere e nello scrivere.

Il visir era il funzionario più alto in grado e controllava il tesoro dello stato, era il principale giudice del paese, soprintendeva agli approvvigionamenti alimentari e agli archivi statali.

Il visir riceveva ordini direttamente dal sovrano, era comandante delle costruzioni e delle spedizioni, ed era responsabile solo di fronte a lui.

Dopo il 1500 a.C. l'ufficio fu diviso in due visirati dell'Alto e Basso Egitto.

Nel III millennio a.C. l'esercito ebbe un ruolo limitato come forza combattente, solo dopo il 2000 a.C. furono istituiti i soldati di professione con un addestramento specifico all'uso di diverse armi: arco e frecce, giavellotto e scimitarra e all'uso del cavallo e del carro da guerra.

Il servizio nell'esercito apriva la strada nell'ascesa alla gerarchia dei funzionari statali acquisendo sempre maggior influenza sul re.

Solo pochi privilegiati possedevano terreni e fondi come proprietà privata e non vi erano libere professioni, la maggior parte del popolo era considerato proprietà dello stato.

Solo l'egiziano con le sue conoscenze e le sue idee era considerato un vero uomo, lo straniero veniva guardato con sospetto.

### L'educazione dei giovani

Per gli egizi l'educazione dei giovani era di molta importanza e l'istruzione era uguale per tutti: chi era nato da un contadino poteva, in teoria, formarsi accanto al figlio del faraone.

L'istruzione dei bambini iniziava dalle prime ore del mattino fino a mezzogiorno quando c'era un periodo di tempo per giocare.

Vi era un insegnamento elementare, con nozioni fondamentali di calcolo e di calligrafia che serviva a formare i funzionari e gli scribi, perché dovevano essere in grado di redigere i testi religiosi in geroglifico e quelli amministrativi in ieratico.

La formazione era molto complessa, con libri di matematica, geometria, medicina, geografia e fisica, oltre che di storia e di religione.

I bambini studiavano nelle scuole che si trovavano accanto ai templi, come quella vicina al *Ramesseo* o quella accanto al tempio di *Mut*, a *Karnak*. La scuola del tempio, o

## 5 Civiltà del passato | L'Antico Egitto

"casa della vita", invece era riservata agli scribi, per accedere all'amministrazione dello Stato.

Gli esercizi venivano fatti su *ostraka* e tavole di legno imbiancate, che potevano essere riutilizzate lavandole, mentre il papiro veniva usato ai livelli di istruzione superiori.

È merito di questi diligenti apprendisti scribi che le copie delle grandi opere della **letteratura egizia** sono arrivate fino a noi.

Dal momento in cui il bambino era in grado di ragionare, iniziava il suo apprendistato in casa con i suoi genitori: le femmine imparavano dalle madri e i maschi dai padri che insegnavano loro la devozione filiale, il rispetto verso gli anziani e il diritto alla libertà di ogni individuo

### L'educazione del re

I principi reali, comprese le bambine, studiavano nella scuola di palazzo che era frequentata dai principi, dai figli dei funzionari, dai principi stranieri imprigionati, dagli ospiti e, molto raramente, da bambini di altre classi sociali.

Il principe, per prepararsi al suo futuro ruolo di faraone, oltre alla scuola di palazzo praticava l'educazione fisica, con esercizi di tiro con l'arco e con il carro.

Le scuole delle città fossero aperte a tutti mentre i figli dei contadini non potevano certo aspirare a entrare nell'amministrazione pubblica restavano analfabeti, come i loro genitori e l'unico insegnamento che ricevevano era l'apprendistato del mestiere praticato dai loro genitori.

Generalmente l'educazione, tranne rarissimi casi, era riservata ai maschi, mentre alle bambine, fin dai primissimi anni di vita, venivano insegnati dalle loro madri i riti e la condotta sociale e morale.

Le bambine delle classi elevate, oltre a ricevere l'insegnamento morale, imparavano a cantare, a ballare e a suonare qualche strumento musicale, infatti, alcune rappresentazioni di banchetti e feste di corte mostrano che la danza faceva parte dell'apprendistato delle bambine. Le principesse reali invece sapevano anche leggere e scrivere.

### Antico Egitto

La storia dell'Antico Egitto, durata circa tremila anni, viene comunemente suddivisa in periodi:

Periodo predinastico: 3900 - 3150 a.C.;

Antico Regno: 2700 - 2192 a.C.;

Medio Regno: 2055 - 1650 a.C.;

## 5 Civiltà del passato | L'Antico Egitto

Nuovo regno: 1550 – 1069 a.C.

Periodo tardo: 664 – 332 a.C.;

Diversi periodi intermedi tra i vari regni;

Egitto tolemaico: 332 – 30 a.C.;

Egitto romano e bizantino: 30 a.C. – 641 d.C.

### Protostoria e Antico Regno

**Egitto Predinastico** riferisce ad un'epoca che comprende il più antico insediamento umano rinvenuto in Egitto sino a giungere al cosiddetto periodo Protodinastico dell'Egitto, noto anche come Menes, all'incirca attorno al 3100 a.C.

L'egittologo austriaco Hermann Junker (1877- 1962) nel corso della sua spedizione nel Delta occidentale del 1928, nella località egiziana di Merimde-Beni Salame, a circa 50 chilometri a nord ovest del Cairo , trovò resti di un villaggio neolitico risalente al V millennio a.C. grandi dimensioni.

Si è soliti oggi indicare come cultura di Merimde la comunità in parte cacciatori, pescatori e raccoglitori, ma in parte già agricoltori sedentari.

Infatti, furono trovate impronte di stuoie e fori di pali, ceramica e utensili di selce, i magazzini per viveri, tra cui resti di granai, nei quali furono rinvenuti dei cereali.



Cultura di Merimde Strumenti litici, Londra, British Museum ([Copyrighted free use](#))

## 5 Civiltà del passato | L'Antico Egitto

Gli scavi hanno rivelato la presenza anche di un'area cimiteriale con fosse di forma ovale dove i corpi posti sul fianco destro in posizione fetale, avvolti in stuoie o pelli (forse era già presente un'idea di rinascita dopo la morte), con corredi funerari costituiti da vasellame, coltelli di pietra e figurine femminili.

In occasione di uno scavo successivo (nel 1982) venne alla luce a Merimde una testa maschile di idolo di terracotta, dipinta di giallo (oggi nel Museo del Cairo). Questa scultura del V millennio a.C. è la prima rappresentazione di un uomo di tutto il continente africano.

Non si conosce la funzione di questa testa, forse un antenato o un potente dio, ma alla base si trova un profondo foro adatto ad essere infilata su un'asta, poteva essere forse un elemento terminale di uno scettro utilizzato in cerimonie a carattere magico-religioso. Comunque, fino ad ora, in Egitto, non sono stati trovati oggetti simili risalenti alla stessa epoca.



Società Friulana di Archeologia. Rif: Un volto importante, di Marina Celegon.

## 5 Civiltà del passato | L'Antico Egitto

### Periodo Protodinastico (I - II dinastia)

Con Periodo Protodinastico o Tinita (dal nome della città di This o Tainis, città egizia sita nei pressi di Abydos), per tradizione luogo di origine dei sovrani delle prime dinastie egizie, si intende l'arco di tempo coperto dalle prime due dinastie egizie.

Questo periodo storico inizia intorno al 3000 a.C. con Narmer (Narmer - Menses), fondatore della I Dinastia, il quale unifica l'Alto e Basso Egitto.

Compaiono le tombe a mastabe, ossia coperte da una struttura a forma di gradone che sovrasta la camera funeraria.

Le tombe a Mastaba erano formate da due elementi: una cappella, alla quale era possibile accedere, dove venivano deposte le offerte al *ka* (l'essenza vitale del defunto), e una parte sotterranea dove si trovavano il sarcofago e il corredo funerario.



Mastaba of Mereruka, visir al servizio del faraone Teti della VI dinastia egizia ([Getty Images](#))

Si hanno scarse notizie sugli avvenimenti storici di questo periodo, ma alcune iscrizioni lasciate in occasione di spedizioni militari provano l'interesse per la regione del Sinai, mentre vi sono notizie sui traffici commerciali con Byblos, grazie al ritrovamento di resti di stoviglie con iscrizioni geroglifiche circa l'importazione da Biblos di tronchi di cedro usati nelle costruzioni.

In questa epoca si delinea e definisce la struttura amministrativa dell'Egitto basata sulla divisione di tutto il territorio in unità dette nomos.

## 5 Civiltà del passato | L'Antico Egitto

Dal punto di vista archeologico di questo periodo ci rimangono soprattutto alcune sepolture, quasi sempre saccheggiate, e frammenti di statue, stele e false porte provenienti da cappelle funerarie.

### **Antico Regno (III - VI dinastia)**

A questo periodo risale la costruzione delle piramidi, imponenti monumenti funebri dei sovrani di questo periodo storico, come evoluzione della mastaba, infatti quella che è considerata la più antica piramide è quella a gradoni di Djoser non è altro che una serie di mastabe sovrapposte.



Complesso funerario di Djoser o Zoser ( 2630 a.C.). [\(CC BY 3.0\)](#)

Dopo questa prima piramide ne furono costruite altre, alcune delle quali abbandonate prima del termine della costruzione (probabilmente a causa della prematura morte del sovrano e altre a causa di errori nella progettazione).

Un esempio degno di nota è la piramide inclinata: a metà della sua edificazione, i costruttori preoccupati a causa del possibile cedimento della struttura (fatto già

## 5 Civiltà del passato | L'Antico Egitto

accaduto) decisero di modificarne l'angolo riducendolo. Il risultato è una strana piramide, la cui cima è improvvisamente inclinata.



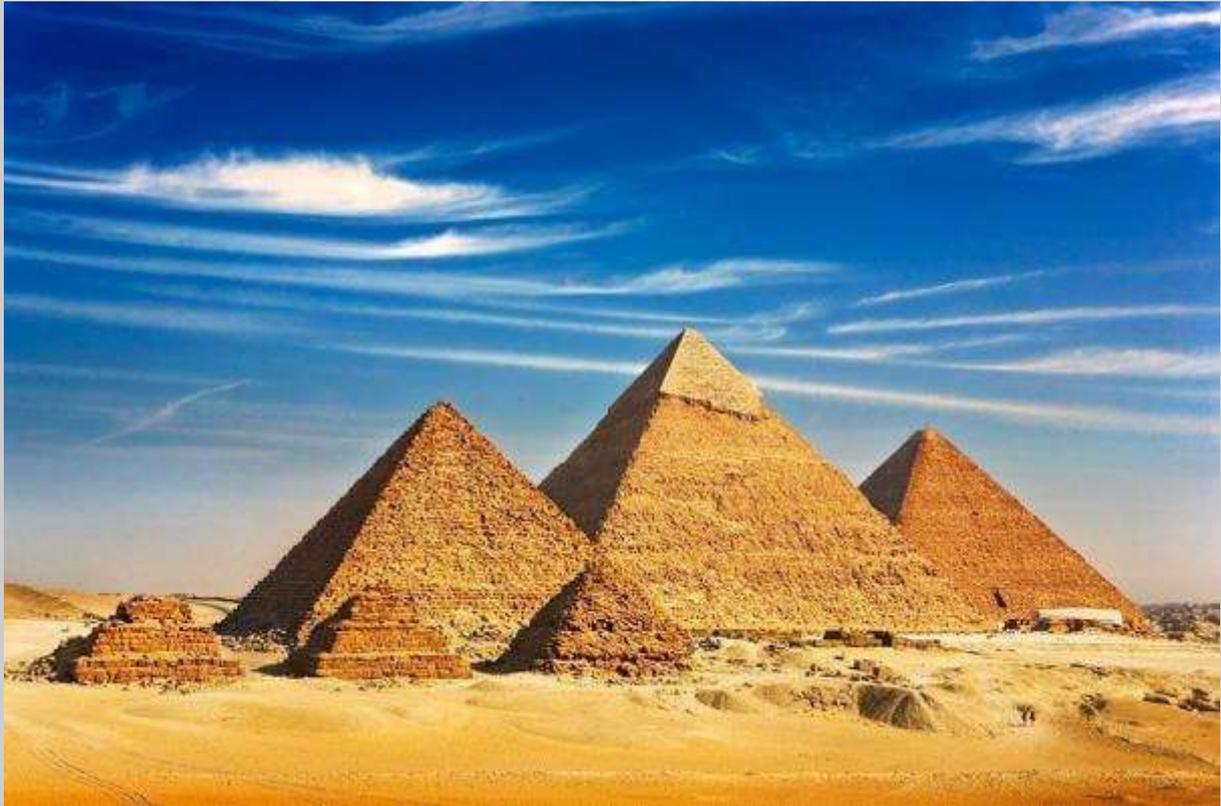
Piramide romboidale di Snefru. Una piramide a doppia pendenza.

Ma, le piramidi più famose sono i monumenti funebri di Khufu, (Cheope) il Kheops dei greci, Khefren (a cui si deve anche la Sfinge) e Mykerinos (Macerino, in egiziano Menkhaura).

Erodoto di Alicarnasso (nato all'inizio del V secolo a.C.), intraprese numerosi viaggi, nel corso dei quali realizzò inchieste di carattere storico, ricercando le cause che portarono al conflitto tra l'Impero persiano e le poleis unite della Grecia.

I suoi viaggi lo portarono anche in Egitto dove rimase affascinato dalle magnifiche architetture e in particolare dalle piramidi della Piana di Giza, e, per riportare la loro storia, consultò i documenti dei templi e intervistò i sacerdoti di Menfi, per conoscere la cultura di quel paese e sugli uomini che realizzarono le opere monumentali di Giza. Erodoto, nei suoi racconti, descrive l'opera di costruzione della piramide realizzata con l'utilizzo di migliaia di schiavi catturati in battaglia, ma, in realtà, per la costruzione delle piramidi è ormai accettato da tutti gli studiosi il fatto che queste costruzioni siano state erette da operai, che vivevano nei pressi, aiutati durante la stagione dell'inondazione da contadini che, si dice, provenissero da tutto l'Egitto.

Nelle sepolture risalenti a questo periodo sono stati rinvenuti i primi esempi di tecnica di imbalsamazione.



Piramidi di Giza: Cheope, Khefren e Mykerinos.

### **Primo periodo intermedio (dinastie VII, VIII, IX, X)**

In questo periodo l'Egitto visse un'epoca di sfaldamento dell'unitarietà dello stato faraonico, con i governatori provinciali che si rendono autonomi ed indipendenti.

Non è chiaro quali furono le cause della caduta dell'Antico Regno, ma certamente furono determinanti "Infiltrazioni" asiatiche nel delta e la crescente importanza di Tebe sotto il dominio dei principi Antef (Inyotef).

Le testimonianze storiche ed archeologiche sono molto scarse, ma, alcuni accenni su opere letterarie e religiose fanno presupporre che le regioni del Delta del Nilo subirono razzie, e forse dominio, da parte di non ben determinati asiatici (forse le tribù beduine della Penisola del Sinai).

Al termine di questo periodo sono i principi tebani della XI dinastia a riunificare l'Egitto in un'epoca che può essere collocato tra il 2200 a.C ed il 2050 a.C.

### **Medio Regno (dinastie XI, XII)**

Intorno al 2040 a.C., l'Egitto torna ad essere unito sotto i discendenti dei principi di Tebe che si sostituiscono alle precedenti dinastie, il cosiddetto Medio Regno quando,

## 5 Civiltà del passato | L'Antico Egitto

per la prima volta, il raggio d'influenza dell'Egitto esce al di fuori della Valle del Nilo, puntando alla Siria e alla Palestina.

La capitale viene spostata da Menphi alla nuova città di Ity Tawy (Dominatrice delle Due Terre), l'odierna El-Lisht, fondata nella regione del Fayum, lasciando il centro del potere a Tebe (tra i sovrani più impotenti di questo periodo ricordiamo Sesostri I, Sesostri III, Amenemhat III).

Intorno al 1800 a.C l'Egitto entra nuovamente in una fase di instabilità segnata da un rapido susseguirsi di sovrani con regni di breve durata (XIII dinastia). Tale instabilità comporterà una nuova rottura dell'unità nazionale anche a causa dell'aumentato potere di principi di origine asiatica (gli Hyksos) insediatisi nella regione del delta del Nilo.

Non vi sono notizie certe circa lo sfaldamento del forte stato centralizzato che si era formato durante il Medio Regno, si sa che nell'arco di pochi anni si rompe l'unità dello stato e nella regione del delta del Nilo e riprende il movimento di immigrazione di genti di stirpe semita, conosciuti in seguito come Hyksos, proveniente da est.

Queste popolazioni, in parte egizianizzate, prima presero il controllo della regione del delta governandola da Avaris e poi sconfissero i sovrani della XIII dinastia occupando Menphi e la capitale Ity Tawy (intorno al 1674 a.C.).

Per la prima volta nella sua storia l'Egitto cade sotto il dominio di popoli stranieri, che daranno vita alle XV e XVI dinastie.

### **Nuovo Regno (dinastie XVIII, XIX e XX)**

Dal 1530 a.C. al 1080 a.C., con il Nuovo Regno, l'Egitto raggiunge la sua fase imperiale estendendo il suo controllo politico e militare ben al di fuori dai confini naturali delle Due Terre ed entrando in relazione con gli altri imperi (Ittiti) del Medio Oriente.

Con la cacciata degli Hyksos, i sovrani di Tebe ripresero il controllo di tutto l'Egitto ed anche della Nubia fino alla quarta cateratta e, per evitare altri attacchi da oriente, estesero la loro influenza nella zona dell'alto Eufrate, nella terra degli Ittiti e del regno di Mitanni utilizzando un sistema di funzionari collocati presso sovrani vassalli e fortezze nei punti di passaggio.

Questo fu un periodo di grande ricchezza e potenza per l'Egitto, con la trasformazione di Tebe in capitale ufficiale dell'Egitto.

Crebbe anche il potere del clero legato al dio tebano Amon, che cominciò a porsi in contrapposizione con il potere reale, e, per contestare questo potere, Amenophis IV promulgò una nuova visione religiosa sotto l'egida del dio Aton, nuova forma della divinità solare, cambiando anche il suo nome in Akhenaton, costruì anche una

## 5 Civiltà del passato | L'Antico Egitto

nuova capitale, detta Akhet-Aton, nella regione oggi detta Tell el-Amarna. Ma il giovane Tutankhamon, forse figlio di Amenophis, cancellò la riforma religiosa del padre e riportò la capitale a Tebe.

La XIX dinastia, che comprende alcuni dei sovrani più noti tra cui Ramses I, Ramses II (che si scontrò con gli Hittiti nella famosa battaglia di Qadesh), sembrò riportare l'equilibrio tra potere reale e potere sacerdotale, ma già nella seconda parte della dinastia il clero tebano legato al dio Amon riprese la sua scalata al potere temporale assumendo una posizione di rilevante importanza giungendo ad associare al potere religioso anche il potere politico.

**Primo profeta di Amon** era il titolo che distingueva il sacerdote di maggior rilievo nel clero tebano e divenne una carica ereditaria.

La dinastia si chiude con una serie di minori che lasciano spazio alle pretese del clero tebano, provocando una nuova divisione dell'Egitto, che durerà più di quattro secoli.

### **Terzo Periodo Intermedio (dinastie XXI, XXII, XXIII, XXIV, XXV)**

Con la morte dell'ultimo dei ramessidi, Smendes, pur senza legittimazione ma probabilmente con l'approvazione dell'oracolo di Amon, si proclamò faraone e così l'Egitto si trovò diviso in due: Smendes regnava sul Basso Egitto, mentre il *Primo Profeta di Amon* governava la Tebaide.

Questa diminuita sovranità reale ebbe come effetto che le popolazioni libiche entrate in Egitto come prigionieri di guerra al tempo di Ramesse III e poi rimaste in qualità di mercenari diedero vita ad una serie di principati semi-indipendenti dai quali ebbe origine la XXII dinastia, detta talvolta "dinastia libica".

I sovrani riuscirono a riportare anche il titolo di Primo Profeta di Amon sotto il loro controllo e ripresero persino una politica estera di impegno nella regione palestinese. Ma la dinastia finì con la totale frammentazione del potere che dovette essere condiviso con il collegio sacerdotale di Tebe e con i principati semi indipendenti del Medio Egitto.

Un ultimo momento di ripresa sembrò esservi con la dinastia di origine nubiana i cui sovrani tentarono di riunificare l'Egitto ma furono sconfitti prima dagli Assiri che avevano invaso l'Egitto.

### **Periodo Tardo**

Psammetico I (664 a.C.) riunì il Medio ed il Basso Egitto sotto il suo potere, formando la XXVI dinastia e dando inizio al Periodo Tardo estendendo il suo controllo a tutto l'Egitto.

## 5 Civiltà del passato | L'Antico Egitto

La XXX, l'ultima delle dinastie elencate da Manetone<sup>2</sup>, iniziò nel 380 a.C. e terminò nel 343 a.C., l'ultimo periodo in cui un egiziano nativo regnò in Egitto.

### L'Egitto tolemaico o Regno tolemaico d'Egitto

Nel 305 a.C. Tolomeo, generale macedone e compagno d'armi di Alessandro Magno che, si dichiarò faraone, dando il via ad una potente dinastia ellenistica al governo di un territorio che comprendeva la Siria, Cirene in Libia e la Nubia.

Alessandria d'Egitto divenne la capitale, oltre che un importante centro di cultura e del commercio internazionale.

Per ottenerne il riconoscimento da parte della popolazione egizia i Tolomei, la famiglia macedone, dichiararono di discendere direttamente dagli antichi faraoni, assumendo la tradizione egiziana sposandosi tra fratelli, utilizzando l'abbigliamento di stile egizio e partecipando pienamente alla vita religiosa egizia.

Nel corso del loro dominio i Tolomei hanno dovuto affrontare e combattere ribellioni da parte del popolo egizio e hanno dovuto combattere con le nazioni straniere e guerre civili che hanno portato al declino del regno e alla sua definitiva annessione da parte dell'impero romano.

La cultura ellenistica ha continuato a prosperare in terra d'Egitto durante i periodi romano e bizantino fino alla conquista islamica dell'Egitto (639-642).

### Il mito di Iside e Osiride

Iside e Osiride sono protagonisti di uno dei più conosciuti e rappresentati miti della religione egizia.

Nati da Ra<sup>3</sup> che li generò come fratelli assieme a Seth, dio della guerra, e Nefti, dea dell'oltretomba.



L'occhio di Ra.

---

<sup>2</sup> Manetone si ritiene sia stato uno storico e sacerdote greco antico originario di Sebennito (in egizio: Djebnetjer) vissuto in epoca tolemaica, all'inizio del III v secolo a.C.

<sup>3</sup> Ra (noto anche nella forma *Rê* oppure *Rha* (IPA:Ra: ) è il dio sole di Eliopoli nell'antico Egitto. Emerse dalle acque primordiali del Nun, portato tra le corna della vacca celeste, la dea Mehetueret. È spesso rappresentato simbolicamente con un occhio (l'occhio di Ra).

## 5 Civiltà del passato | L'Antico Egitto

Iside è spesso raffigurata in forma di donna, talvolta alata, invece, Osiride è rappresentato come re mummificato e con la pelle di colore verde.

Il mito racconta che Osiride fu il primo re civilizzatore del mondo, allora, il fratello Seth, invidioso, decise di ucciderlo, così lo rinchiuso in un ricco sarcofago per mezzo di un inganno e lo gettò nel Nilo.



Osiride assiso in trono. *Libro dei morti* di Padiamonet (XXII dinastia egizia).

Iside, disperata per la morte del compagno, cominciò a cercarne il corpo. E dopo numerose peripezie, riuscì a trovarlo e nascondere.

Tentando di rianimarlo, la dea rimase fecondata e diede alla luce il dio Horus, allevato in gran segreto per timore di Seth.



Iside lactans. Museo del Cairo<sup>4</sup>.

---

<sup>4</sup> Statuetta di Iside che allatta Horus (Isis lactans). La dea è seduta in trono, tiene suo figlio Horus sulle ginocchia cullandolo con il braccio sinistro e offrendogli il seno con la mano destra. Il corpo della dea è avvolto in una lunga tunica, in testa una parrucca sulla quale poggia un modio decorato con fregio di urei, sormontato dal disco solare, tra due corna vaccine. Il dio fanciullo Horus è nudo e indossa soltanto una cuffia con ureo sulla fronte ed una collana.

## 5 Civiltà del passato | L'Antico Egitto

Comunque, Seth riuscì a ritrovare il corpo di Osiride e, furioso, lo fece a pezzi e ne sparse le parti in modo che non potessero più essere ricomposte. Ma Iside non si arrese, e con l'aiuto della sorella Nefti ricomposero il cadavere e lo mummificarono affinché potesse rinascere, così Osiride divenne re dell'oltretomba e vi regnò assieme ad Iside per l'eternità.



Statuetta di Seth assimilato all'ariete di Amon, in bronzo. Ny Carlsberg Glyptotek, Copenaghen.

## 5 Civiltà del passato | L'Antico Egitto

Horus volle vendicare l'uccisione del dio dei morti e si scontrò violentemente con Seth e lo vinse. In quanto legittimo erede e trionfatore sul caos, egli divenne primo faraone.



*Bed of Osiris (Abydos)*

*Cairo Museum*

Letto di Osidire. Museo del Cairo. Foto Lehenert & Landrock.

[http://www.orientfotograf.de/galerie\\_museum.php](http://www.orientfotograf.de/galerie_museum.php)

Fra i miti mediterranei non è difficile creare associazioni e collegamenti anche tra culture apparentemente lontane, come ad esempio, Serapide fu una divinità nata intorno al IV secolo a.C dalla fusione fra Osiride e Api (adorato a Menfi).

Egli venne spesso identificato con divinità greche quali Zeus, Ade, Dioniso e Asclepio.

### Arte Egizia

All'ingresso della necropoli di Giza era posta una colossale sfinge, un essere mostruoso con il corpo di leone e la testa umana, per vigilare sul sonno dei faraoni seppelliti nelle piramidi.

Probabilmente, la sfinge ha il volto di Chefren, il faraone che la fece realizzare intorno al 2500 a.C. con il "nemes", il copricapo regale, sulla testa.

Scolpita direttamente su un enorme blocco di roccia calcarea che affiorava dalla sabbian ha un'altezza massima è di 20 metri mentre la lunghezza arriva a 73 m.

## 5 Civiltà del passato | L'Antico Egitto

Queste misure da record le hanno dato il primato di statua monolitica più grande del mondo.

Con l'avvento del Regno Nuovo (1550-1069) e il trasferimento della capitale a Tebe, in Alto Egitto, la costruzione delle piramidi cessa del tutto e porta, con l'aumento delle guerre e la diminuzione delle disponibilità economiche, all'uso delle sepolture ipogee scavate nelle gole rocciose della Valle dei Re, a Tebe.



La Sfinge con la Piramide di Chefren. ([CC BY-SA 3.0](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/))

### I templi

Gli egizi edificarono i **templi**, abitazioni terrene degli dei, a partire dal 1550 a.C., uniche nel loro genere, perché completamente diverse da qualsiasi altra costruzione sacra dell'antichità, né tanto meno, con quelle dei nostri giorni.

I templi rappresentano l'**abitazione terrena degli dei** e vengono consacrati alla conservazione della creazione.

## 5 Civiltà del passato | L'Antico Egitto

Per l'antica religione egizia, il succedersi del giorno e della notte deriva dalla quotidiana e difficile vittoria degli dei sulle forze oscure dell'universo e ogni alba è dunque una nuova creazione.

Il tempio è quindi il luogo sicuro in cui gli dei possono trovare riposo, nutrimento, conforto e onori nella loro perenne attività di conservazione dell'universo.

L'impianto del tempio prevede un percorso che parte da un viale d'accesso affiancato da sfingi, per arrivare alla cella del dio attraverso una serie di piloni, cortili e sale ipòstile.



Emanuela Pulvirenti, Corso di Arte egizia. [www.didatticarte.it](http://www.didatticarte.it)

### Il tempio di Amon a Karnak

Uno dei templi più famosi è quello di Karnak dedicato al dio Amon, creatore che assommava in sé la solarità del dio Ra (Amon-Ra).

È la più vasta costruzione egizia, una delle più grandi del mondo (occupa un'area di circa 48 ettari), eretta nel corso di oltre mezzo millennio (dal XVI all' XI sec. a. C.), e mai conclusa.

Nella grande impresa si impegnarono vari faraoni, desiderosi di ampliarlo, arricchirlo e renderlo sempre più maestoso.

Il complesso è racchiuso dalla cinta muraria di Amon, un grande recinto in mattoni crudi con un perimetro di 2400 m.

## 5 Civiltà del passato | L'Antico Egitto



Tempio di Amon a Karnak. (CC BY-SA 3.0)

Le colonne e le pareti della sala erano decorate con rilievi colorati che narranti le imprese militari di Seti I (1306-1290 a.C.) e di suo figlio Ramses II. <sup>224</sup>  
a.C.).

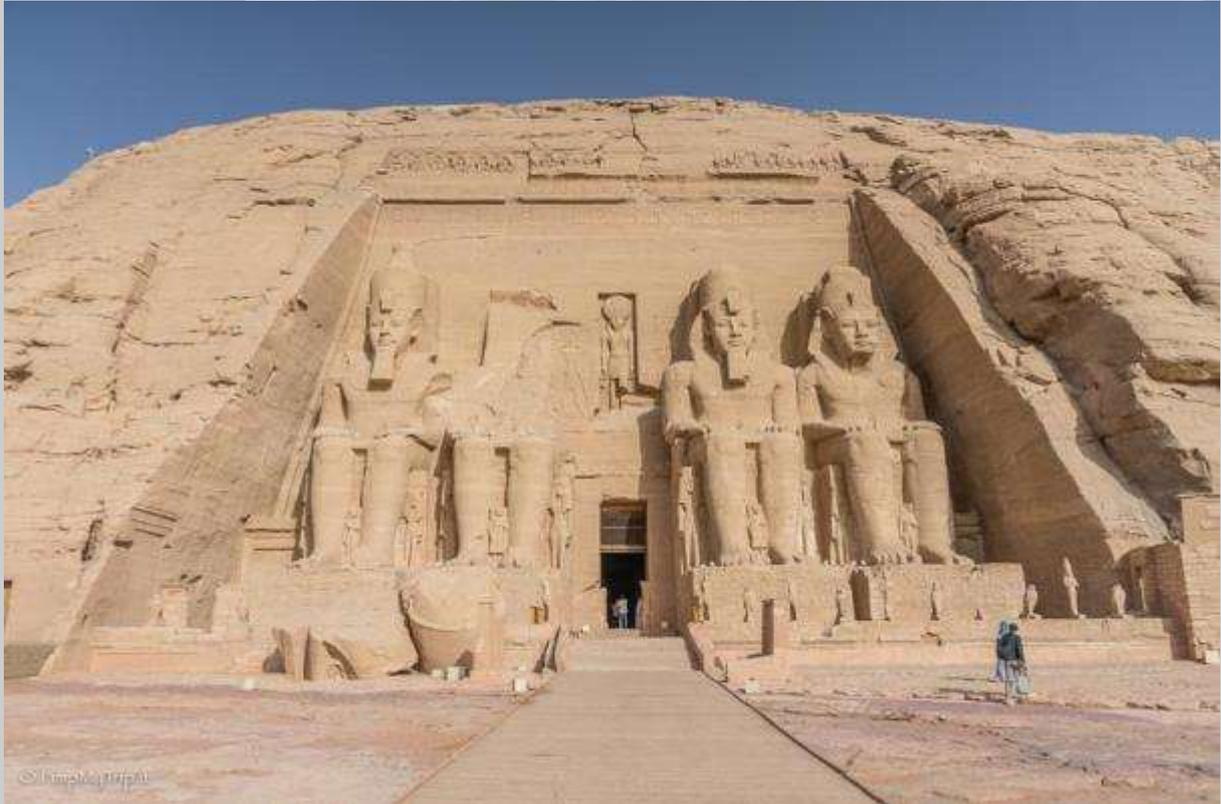


L'arte decorativa di questo periodo era costituita da: vasi realizzati inizialmente in terra del Nilo o in pietra e in un secondo tempo in argilla, statuette in terracotta e

## 5 Civiltà del passato | L'Antico Egitto

in avorio raffiguranti uomini e animali al lavoro, tavolozze in scisto a forma di animale che col tempo passarono dal solo uso pratico, usati per la cosmesi, ad assumere un carattere votivo con l'aggiunta di raffigurazioni in rilievo.

### I templi di Abu Simbel



Il Grande Tempio di Ramses II ad Abu Simbel, con i 4 colossi all'entrata che rappresentano il faraone.

Il **tempio di Abu Simbel** fu costruito da Ramses II per celebrare la sua vittoria contro gli Ittiti nella **battaglia di Kadesh** nel 1274 a.C. era dedicato molte divinità egizie come *Ra-Horakhty*, *Ptah* e *Amon*.

Fu anche progettato dal faraone come testimonianza del suo potere che non doveva mai essere intaccato dal tempo.

Ramses, inoltre non voleva che il suo tempio fosse distrutto dai futuri re e voleva rendere eterna la sua posizione di vero dio, perciò decise di collocarli in una regione a 280 km circa a sud di Assuan, vicino al confine con il Sudan attuale.



Il Piccolo Tempio, quello dedicato a Nefertari, la moglie preferita di Ramses II

I **templi di Abu Simbel rimasero intatti** anche se, alla fine, la sabbia li coprì, cancellando la loro memoria fino al 1813 quando l'archeologo svizzero Burckhardt li ritrovò sotto la sabbia.

I lavori per riportare Abu Simbel alla luce iniziarono e nel 1817 l'archeologo italiano **Giovanni Battista Belzoni** entrò per la prima volta dentro il complesso.

Quando negli '60 il governo egiziano negli anni '60 si propose di costruire la massiccia Diga di Assuan per fornire il paese di maggiore energia elettrica fornita e tutelarla contro le inondazioni del Nilo, risultò che, il lago artificiale (**lago Nasser**) che si sarebbe creato dietro alla diga, avrebbe spazzato via Abu Simbel.

Così nel 1964, il governo egiziano insieme all'UNESCO ha dato vita ad un'incredibile operazione e ha deciso lo spostamento di Abu Simbel, salvandolo dall'acqua del Nilo, 65 metri più in alto e 200 più indietro rispetto alla posizione originale.

Aiutato dall'UNESCO ma anche da un'enorme squadra di nazioni, tra cui l'Italia in primis, il possente e apparentemente inamovibile complesso dei templi è stato tagliato dalla montagna, suddiviso in blocchi numerati uno a uno, spostato e riassembleto con precisione millimetrica dove si trova oggi.



L'interno del Tempio di Abu Simbel

Il complesso di Abu Simbel è formato da due templi: il Grande Tempio dedicato al faraone e quello più piccolo dedicato a Nefertari, la sua adorata sposa.

Il Grande Tempio alto 30 metri e largo 35 metri ospita sulla facciata quattro colossi del re Ramses II seduti sul trono.

All'interno geroglifici e disegni raccontano le storie, le vittorie militari di Ramses II, la sua vita personale accanto alle rappresentazioni di antiche divinità egizie.

Il piccolo tempio, costruito per la regina egiziana **Nefertari**, la moglie più amata di Ramses II, si trova a 150 metri dal Grande Tempio, anche qui una facciata con quattro grandi colossi, due di Ramses II e due di Nefertari si presenta agli occhi dei visitatori.

Le pareti di questo tempio mostrano immagini del faraone e di Nefertari entre pregano gli dei.

### **Il miracolo del sole**

All'interno del Grande Tempio, attraversando la vasta sala rettangolare si raggiunge il **Santuario**,: una piccola stanza, quattro metri per sette, dove la statua del deificato Ramses II si trova insieme alla triade di *Ptah* (dio dell'arte e dell'artigianato), *Amon-Ra* (dio del sole e padre degli dei), e *Ra* (il falco con il disco solare).



Il Santuario, la camera più intima del Grande Tempio con le 4 statue: qui due volte all'anno, il 22 febbraio e il 22 ottobre si verifica il "miracolo del sole"

Qui avviene il cosiddetto "**miracolo del sole**", quando due volte l'anno, e solo in questi giorni, il sole che nasce penetra nel cuore della montagna e illumina le statue del santuario, allagandole di luce per circa venti minuti: gli antichi egizi ritenevano che, i raggi del sole, avrebbero ricaricato l'energia della figura del faraone.

L'unica statua che rimane che non viene illuminata è quella del dio Ptah, perché è anche il dio delle tenebre e dei morti.

Prima dello spostamento del tempio, questo fenomeno si verificava in due particolari date: il 21 febbraio quando si festeggiava l'agricoltura e la stagione di coltivazione, e il 21 ottobre che celebrava la stagione delle inondazioni. Dopo lo spostamento del tempio, questo fenomeno si verifica con un giorno di ritardo: il 22 febbraio e il 22 ottobre.

### La scultura

Uno dei più antichi esempi di scultura egizia risale al re **Narmer**, conservata al Museo del Cairo, è una tavoletta per cosmetici: su una faccia il re indossa la corona dell'Alto Egitto mentre afferra un nemico prima di ucciderlo. Sulla destra Horus (il falco) regge una testa umana e sei fusti di papiro (il Basso Egitto sconfitto).

## 5 Civiltà del passato | L'Antico Egitto

Sull'altra faccia Narmer va in processione mentre sulla destra stanno 10 nemici decapitati. Al centro due animali fantastici intrecciano i colli in segno di unione. Sotto un toro uccide un nemico.



Dritto e rovescio della tavoletta di Narmer. Questo facsimile è esposto presso il Royal Ontario Museum di Toronto, in Canada. ([CC BY-SA 3.0](#))

Tra le tavolozze di questo periodo si annoverano la *Tavolozza della caccia*, divisa tra il British Museum ed il Louvre.

Il materiale è fango indurito, alta 19,6 cm, ha il contorno superiore e inferiore con figure di cacciatori armati di lance, archi e frecce, mazze, bastoni da lancio (boomerang), lacci.

Tra gli animali si riconoscono: gazzelle, uno struzzo, cani selvaggi, lepri, con in basso a destra uno strano animale con due teste.

A sinistra un leone trafitto da cinque frecce, a destra un altro leone colpito con due frecce attacca il cacciatore.

## 5 Civiltà del passato | L'Antico Egitto



Frammenti di tavolozze cerimoniali conosciute con il nome Hunters Palette, risalenti al tardo periodo predinastico, Naqada III, circa 3250-3100 a.C. British Museum, Londra. ([CC BY-SA 3.0](#)).

Altri reperti sono la *Tavolozza degli struzzi*, la *Tavolozza degli avvoltoi*, la *Tavolozza dei tori* e la *Tavolozza del tributo libico*.

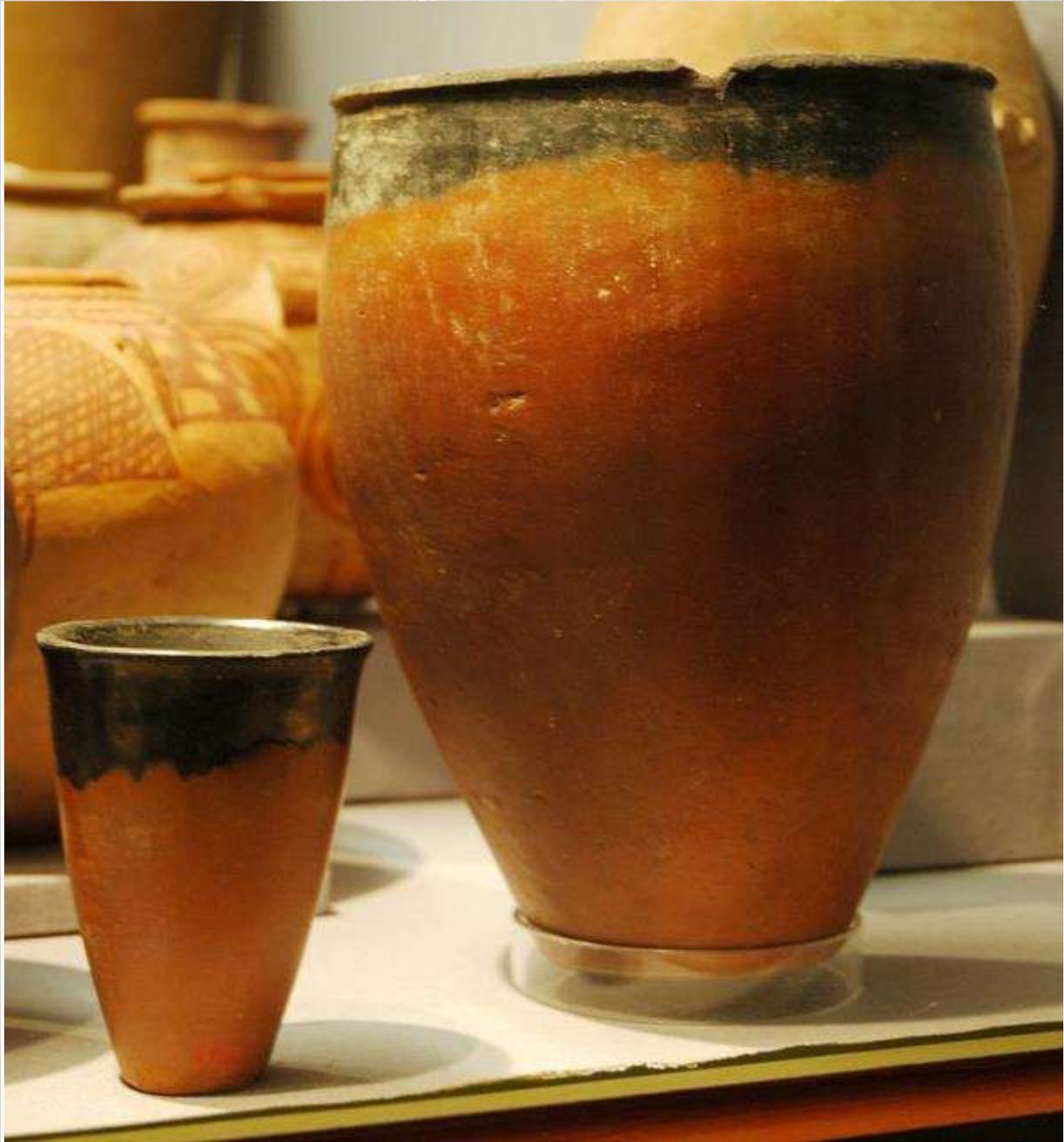
La *tavolozza del tributo libico* fu trovata ad Abido, risalente al periodo Predinastico, è uno dei primi esempi di tavoletta celebrativa di un avvenimento importante. Entrambe le facce sono scolpite, ma la parte superiore è andata perduta. Ciò che rimane del rovescio della tavoletta mostra quattro registri: la divisione della scena in registri è una delle convenzioni artistiche che verrà seguita e rispettata lungo tutta la storia dell'Antico Egitto.



Tavolozza del tributo libico. Museo egizio del Cairo. [\(CC BY-SA 3.0\)](#).

In questo periodo si diffondono i vasi a "bocca nera" o di Naqada I, dalla zona del loro ritrovamento, decorati con un forte colore rosso mentre l'orlo superiore è di colore nero, dovuto al procedimento di cottura nel quale si posizionava il recipiente capovolto nelle braci.

Successivamente, verso la fine del periodo, fanno la loro comparsa i primi vasi decorati con figure naturalistiche di animali ed esseri umani.



Vasi rossi con bordo nero, Naqada I. ([CC BY-SA 3.0](#)).

La statua di Zoser con il nemes sulla testa, seduto e di dimensioni reali rappresenta il primo esempio di scultura reale a tutto tondo.

Originariamente collocata in una cella sul lato est della piramide, Zoser poteva “vedere” di notte la stella polare attraverso due fori praticati nel muro all’altezza dei suoi occhi.

Il sovrano è seduto sul trono, così da costituire un **unico solido blocco**, rigidamente **frontale**: pochi volumi squadrati che rendono il senso della **potenza**.

5 Civiltà del passato | L'Antico Egitto



Statua di Djoser in calcare. Museo del Cairo.



L'iscrizione sul piedistallo.

## 5 Civiltà del passato | L'Antico Egitto

La statua del re Micerino, invece, rappresenta il sovrano con la corona conica dell'Alto Egitto, in posa frontale, le braccia aderenti al corpo, i pugni chiusi, una gamba leggermente avanzata, tra due dee: Hathòr venerata sotto forma di vacca e perciò viene rappresentata con le corna fra le quali si trova il disco solare perché identificata con Iside e la dea Anput, ritenuta sorella e sposa di Anubi.



Triade di Micerino. Museo del Cairo.

Anche gli alti dignitari si facevano riprodurre in pose ieratiche, seduti immobili, gli occhi rivolti verso la divinità, come, ad esempio, Rahotep e Nefert, che, nonostante la

## 5 Civiltà del passato | L'Antico Egitto

la posa rigida, mostrano una straordinaria vivezza negli occhi e nel modellato del corpo.

La differenza di carnagione tra uomo e donna, oca il corpo di Rahotep e chiaro quello di Nefert, è un codice utilizzato per distinguere figure femminili e maschili anche in pittura e che rimanda all'uso di tenere le donne chiuse in casa mentre gli uomini stavano molto all'aperto e si abbronzavano di più.



Monumento funebre nella Mataba di Meidum. Rahotep e Nefert. Museo del Cairo.

## 5 Civiltà del passato | L'Antico Egitto

Il **ritratto di Nefertiti** è, comunque, il maggior capolavoro artistico dell'età di Akhenaton.

La regina indossa un alto copricapo cilindrico e porta al collo l'usekh, un ampio collare egizio. Il viso è armonioso ed **espressivo**, la linea degli occhi e delle labbra nitide e raffinate. Gli zigomi alti e il naso perfetto danno l'idea di una donna contemporanea, tant'è vero che qualcuno sostiene che la scultura sia un falso realizzato un centinaio di anni fa con le vernici ritrovate nelle tombe egizie.



Busto di Nefertiti. Neues.  
Museum, Berlino

## 5 Civiltà del passato | L'Antico Egitto

Nel 1922 l'archeologo inglese Howard Carter trovò intatta la splendida tomba del faraone **Tutankhamon**, un evento straordinario perché nel lungo corso della storia la maggior parte delle sepolture egizie erano state depredate di ogni tesoro.



Howard Carter ed un aiutante in una foto risalente alla scoperta della tomba di Tutankhamon.

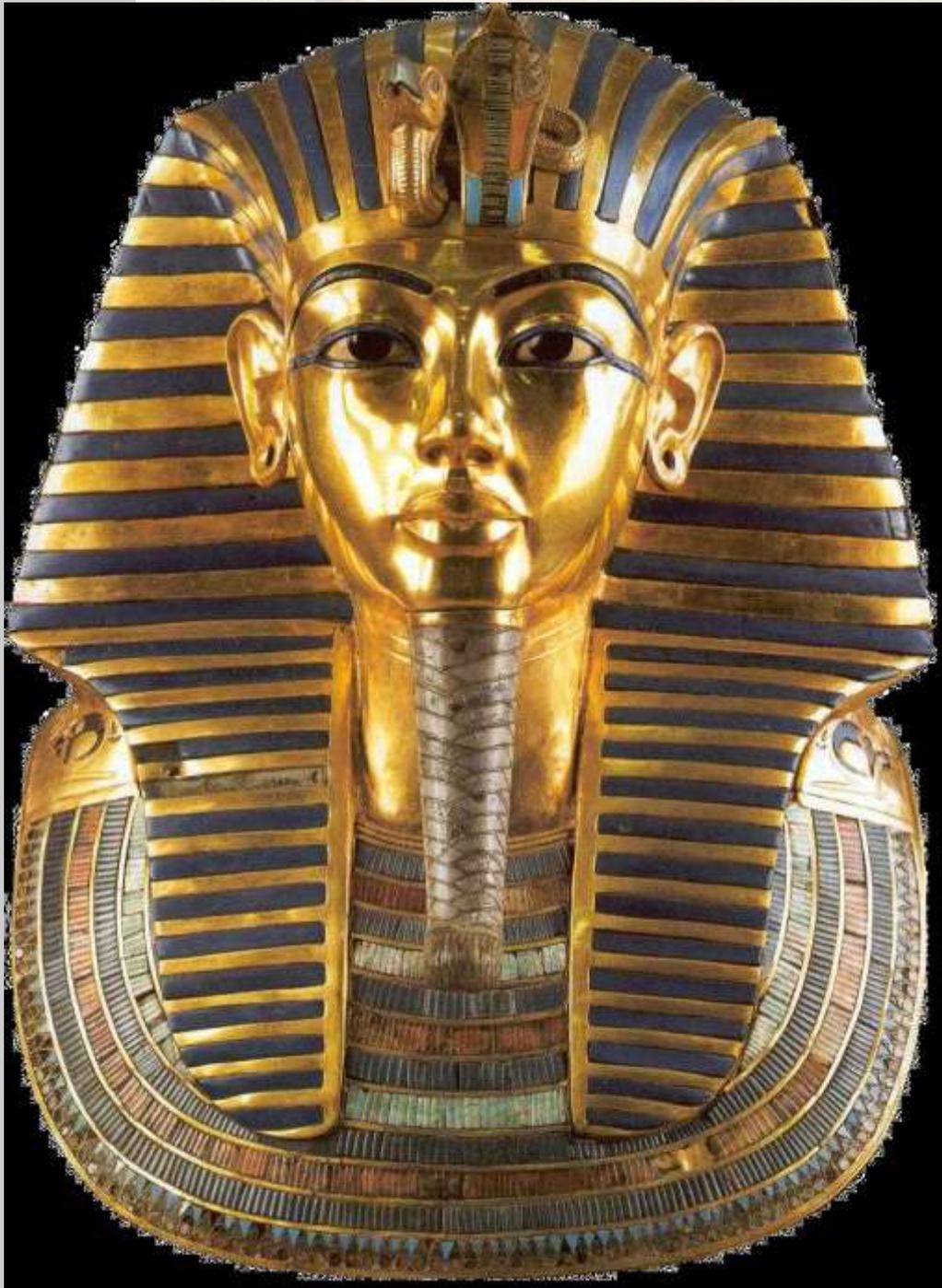


Anticamera della tomba di **Tutankhamon**.

## 5 Civiltà del passato | L'Antico Egitto

Uno degli oggetti più preziosi trovati fu la **maschera funeraria** posata sul volto della mummia del giovane faraone morto a soli 18 anni nascosta all'interno di quattro sarcofagi uno dentro l'altro.

Composta interamente di oro e lapislazzuli, mostra il volto del defunto con il nemes, la barba cilindrica e tutti i tipici elementi della scultura egizia e il volto fortemente idealizzato.



Maschera funeraria di Tutankhamon. Museo del Cairo.



Retro della maschera funeraria di Tutankhamon. Museo del Cairo.

**Tutankhamon** ripristinò sia la religione che le consuetudini artistiche precedenti all'era di Akhenaton, di cui era il successore.



Trono di Tutankhamon rivestito in oro. Museo del Cairo.

Gli Egizi rappresentavano anche gli spazi naturali con gli stessi criteri usati per le figure umane, infatti, dipingevano gli oggetti osservati dal loro lato più riconoscibile anche se il risultato finale era una scena improbabile.

Ad esempio, nel dipinto di un giardino proveniente dalla tomba dello scriba Nebamon (XV secolo a.C.) la vasca è vista dall'alto, ma i pesci e le piante sono visti di fianco, senza profondità

Ma per gli Egizi non era importante la rappresentazione realistica degli spazi, ma rendere riconoscibili i singoli elementi.



Giardino del defunto. Tomba di **Nebamon**, un nobile, funzionario e scriba egizio, vissuto sotto il regno di Thutmose IV e Amenofi III sepolto a Sheikh Abd El Qurna

La tomba della regina egizia Nefertari (tomba **QV66**) nella Valle delle Regine, a Tebe ovest, è considerata una delle tombe più belle della valle.

Scoperta nel 1904 da un italiano, Ernesto Schiaparelli, la tomba è composta di diversi ambienti: scale d'ingresso, anticamera con annesso laterale, scale inferiori, sala del sarcofago con due piccoli annessi, una nicchia e una cella finale.

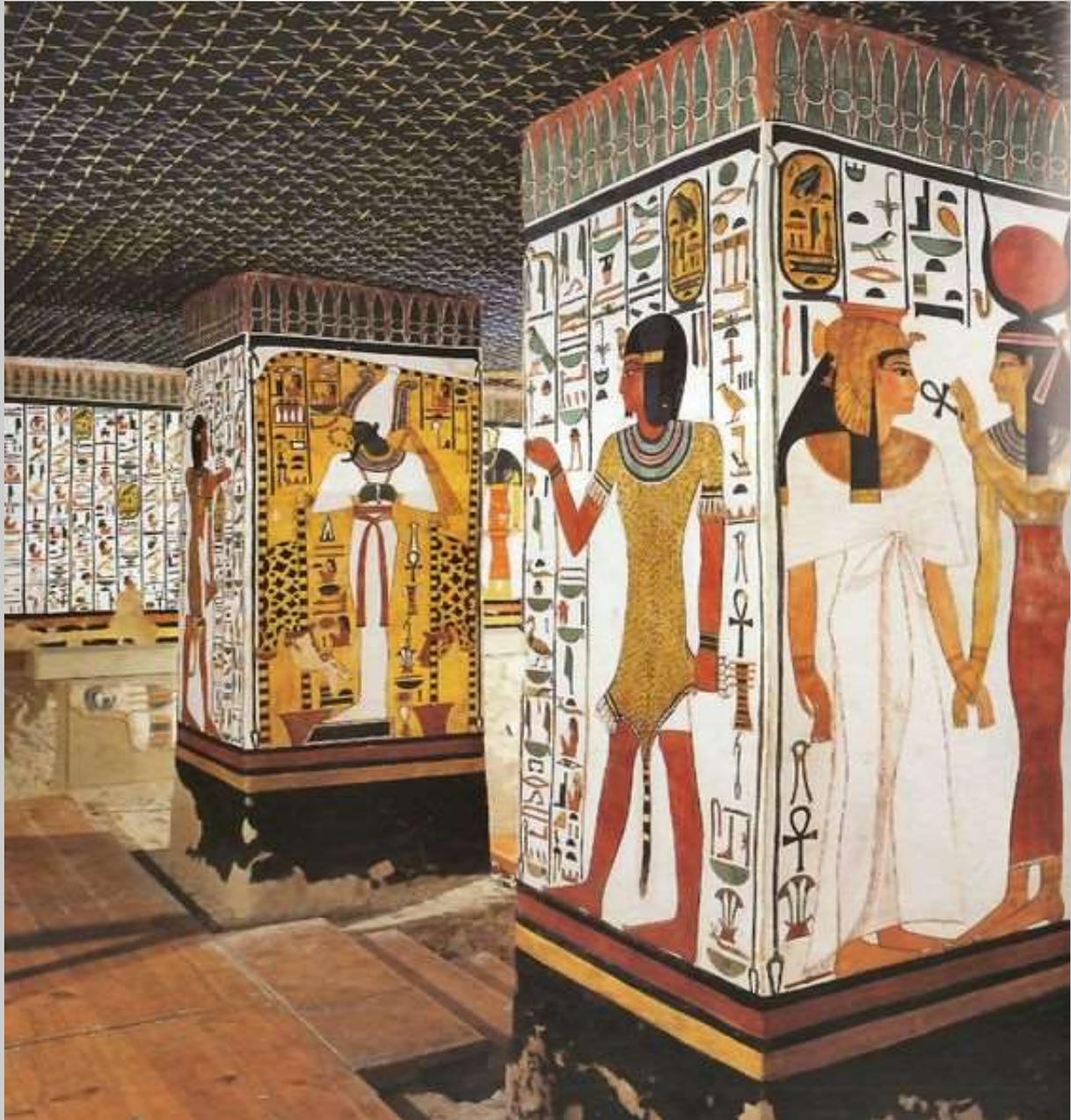
Anche se la tomba era stata già violata e spogliata degli arredi, Schiaparelli risultò essere una delle tombe più belle della valle per le raffinate pitture che decoravano le pareti e il soffitto.



La tomba della Regina Nefertari.

I dipinti erano realizzati a tempera su un intonaco costituito da limo e argilla, dove spiccano i colori dal rosso-mattone delle linee di contorno all'incarnato dei personaggi maschili, al verde di talune vesti, l'ocra delle pelli femminili e il tipico nero delle capigliature e dei molti particolari.

Il soffitto era dipinto di un blu intenso punteggiato di stelle dorate. Anche nelle iscrizioni geroglifiche si fa largo uso del colore cosicché l'impressione conclusiva è quella di trovarsi in un ambiente colorato e luminoso. Nelle pareti della seconda scala la decorazione è anche a rilievo.



Pilastri che sorreggono il tetto della camera sepolcrale. La tomba della Regina Nefertari.

La camera sepolcrale, la zona più interna e sacra della tomba, è sorretta da quattro massicci pilastri a base quadrata e la volta celeste è ben conservata.

La sacralità del luogo impone alla pittura regole ancora più ferree come si riscontra dalla perfetta **simmetria** delle decorazioni, dei pilastri, la qual cosa era per gli egizi indice supremo di perfezione.

Ogni dipinto è caratterizzato dalla raffigurazione di alcuni **dei** e alcune **dee** tipiche del tempo. Tra le divinità più rappresentate nella Tomba di Nefertari si possono riconoscere: Amon-Ra, Iside, Ptha.



### Gioielli e Ornamenti Egizi

Gli Egizi erano una **civiltà profondamente legata alla religione** perciò non sorprende che la vita così spirituale di questa gente si riversasse anche sui monili che usavano indossare in diverse occasioni.

Quello che caratterizza in modo piuttosto significativo i gioielli/ornamenti egizi è **il loro scopo: proteggere il portatore dalle forze del male**, così i gioielli assumono la forma delle divinità egizie o di figure simboliche.

Oltre all'oro giallo, venivano usate diverse pietre preziose capaci di impreziosire ed ancor più esaltare il valore divino di questi gioielli/ornamenti. le più presenti e utilizzate erano le seguenti: lapislazzuli, turchesi, feldspato, corniola, steatite, malachite, ematite, quarzo, ossidiana, serpentino, olivina, diaspro sanguigno.

Per la religione dell'Antico Egitto vi erano molte figure zoomorfe o naturali come simbolo del divino e non solo: gatto, fiore di loto, occhio di Horus, scarabeo, serpente, papiro, ibis, piramide.

Gli egizi usavano anche i colori secondo una simbologia specifica: **blu** = cielo, **verde** = rinascita, **rosso** = vita.



Collare di Neferuptah. Museo del Cairo.

Questa collana è uno dei tesori scoperti nella tomba della figlia di Amenemhat III, principessa Neferuptah ad Hawara, composto da sei fili di corniola e perline di feldspato.

La chiusura del collare ha la forma di una testa di falco: la testa di falco nella collana simboleggia che il defunto sarebbe stato protetto dal dio falco, Horus nell'aldilà.

5 Civiltà del passato | L'Antico Egitto



Il tesoro di Tutankhamon. Corredo funerario: statuette in oro, scarabeo e un particolare del sarcofago del faraone.



Pettorale in oro lavorato a sbalzo.

## 5 Civiltà del passato | L'Antico Egitto

### Bibliografia

- AA.VV., *Egitto. L'età dell'oro*, Milano, Fabbri R.C.S., 1997.
- AA.VV. *La Storia dell'Arte. Le prime civiltà*. Electa editore. Milano, 2006.
- AA.VV. *Egitto. Archeologia e storia*. Vol. I Folio editrice.
- P. Adorno, A. Mastrangelo *Arte. Correnti e artisti*. Vol. I. Casa editrice G. D'Anna, Firenze 1994.
- M. D. Appia *Egitto. L'avventura dei Faraoni fra storia e archeologia*. Fabbri Editori, I fasc.
- Federico A. Arborio Mella, *L'Egitto dei faraoni*, Mursia.
- F. Negri Arnoldi *Storia dell'arte vol I*. Gruppo editoriale Fabbri, Milano 1985E.
- Bernini, R. Rota Eikon. *Guida alla storia dell'arte*. Vol.I. Editori Laterza, Bari, 2005.
- Alberto Carlo Carpiceci, *Arte e storia dell'Egitto*, Firenze, Bonechi Edizioni, 1994.
- Franco Cimmino, *Dizionario delle dinastie faraoniche*, Bompiani.
- N. Frapiccini, N. Giustozzi. *La geografia dell'arte*. Vol.1 Hoepli editore, Milano 2004.
- G. Cricco, F.P. Di Teodoro *Itinerari nell'arte*. Vol. I. Zanichelli editore, Bologna 2003.
- Alan Gardiner, *La civiltà egizia*, Einaudi.
- Nicolas Grimal, *Histoire de l'Egypte ancienne*, Librairie Arthème Fayard, 1988, traduzione di Gabriella Scandone Matthiae, *Storia dell'antico Egitto*, Roma, Bari, Laterza, 1990.
- Kathy Hansen, *Egypt*, Moon Publications, Chico (California), 1993, traduzione di Franco Brunelli, *Egitto*, Rimini, Idealibri, 1997.
- Nagib Kanawati, *Mereruka and King Teti. The Power behind the Throne*, Il Cairo, Supreme Council of Antiquities of Egypt, 2007.
- Delia Pemberton, *Ancient Egypt*, Gardenhouse Editions, 1991, traduzione di Antonia Lena, *Antico Egitto*, Milano, Garzanti, 1992.
- S. Pernigotti *Gli artisti nell'antico Egitto* Dossier in Archeo. Attualità del passato. anno XVII n.1 (191) gennaio 2001.

### Indice

	Pagine
Il territorio	1
La stele di Rosetta e la scrittura degli Egizi	3
La traduzione della Stele di Rosetta	5
La religione	8
Il rapporto con la morte	12
La società egiziana: strutture e mentalità	16
L'educazione dei giovani	16
L'educazione del re	17
Antico Egitto	17
Protostoria e Antico Regno	18
Periodo Protodinastico (I - II dinastia)	20
Antico Regno (III - VI dinastia)	21
Primo periodo intermedio (dinastie VII, VIII, IX, X)	23
Medio Regno (dinastie XI, XII)	23
Nuovo Regno (dinastie XVIII, XIX e XX)	24
Terzo Periodo Intermedio (dinastie XXI, XXII, XXIII, XXIV, XXV)	25
Periodo Tardo	25
L'Egitto tolemaico o Regno tolemaico d'Egitto	26
Il mito di Iside e Osiride	26
Arte Egizia	30
I templi	31
Il tempio di Amon a Karnak	32
I templi di Abu Simbel	34
Il miracolo del sole	36
La scultura	37
Gioielli e Ornamenti Egizi	53
Bibliografia	56

# 5 CIVILTÀ DEL PASSATO

L'ANTICO EGITTO



A cura di Anna Abbate

Giugno 2021

**Qui Campi Flegrei**  
Testata giornalistica dedicata alla promozione del territorio flegreo